



PAESE :Italia
PAGINE :26
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano □□

DIFFUSIONE :(126000)
AUTORE :Andrea Di Turi



► 14 ottobre 2016

Cambiare il mondo si può. Anche facendo una spesa equa e sostenibile

profitto
sociale

Andrea Di Turi

Riscrivere le regole del commercio globale nel senso dell'equità, migliorare la vita dei piccoli agricoltori e delle loro famiglie nei Paesi più poveri del mondo, contribuire alla tutela dell'ambiente: «Devo fare tutto io?», si potrebbe anche esclamare di fronte a queste sfide, prendendo a prestito una frase di un monologo di Giorgio Gaber. Alleggerendo un po' la domanda, e parlando di possibilità e non di dovere, la questione si potrebbe però porre in questi termini: possono i singoli individui incidere su dinamiche e problemi di portata globale?

Potrà sorprendere qualcuno, ma la risposta è sì. E senza imbarcarsi in imprese ciclopiche. Basta mettere un'attenzione diversa e affrontare con una consapevolezza maggiore un'attività che un po' a tutti tocca svolgere: fare la spesa. Il concetto è quello del "voto col portafoglio": orientare gli acquisti verso i beni e i servizi offerti da quelle aziende che riteniamo diano un contributo positivo alla soluzione di problemi come quelli ricordati; e non "votare", cioè non acquistare, quelli di aziende che riteniamo non stiano facendo la loro parte o stiano esasperando la gravità di quei problemi.

Questi sono gli atti quotidiani, silenziosi ma rivoluzionari, che ci invita a fare da domani al 31 ottobre la campagna «Fai la spesa, cambia il mondo» promossa da Fairtrade, l'organizzazione che certifica con l'omonimo marchio i prodotti del commercio equo e solidale, offrendo la garanzia che sono realizzati nel rispetto di precisi requisiti ambientali e sociali: ad esempio il pagamento di un giusto compenso ai lavoratori, la promozione di agricoltura sostenibile, l'investimento di margini di guadagno aggiuntivi in progetti a favore della comunità. In queste due settimane saranno migliaia i punti vendita in Italia, dato che sono coinvolte alcune delle principali catene della grande distribuzione, in cui non solo si potranno acquistare prodotti Fairtrade (oltre 700 quelli presenti sugli scaffali di super e ipermercati), ma verranno anche organizzate iniziative specifiche per mettere in risalto il grande valore sociale e ambientale che i nostri acquisti hanno.

In un centinaio di punti vendita, le promotrici Fairtrade accompagneranno i clienti in percorsi di conoscenza delle filiere sostenibili che stanno dietro prodotti certificati come zucchero, caffè, cacao, banane e frutta secca. In un'altra quarantina di negozi saranno organizzati appuntamenti golosi. E poi i momenti di maggior attivismo, i "cash mob" (calendario su www.fairtrade.it), dove gruppi di cittadini

si daranno appuntamento nei punti vendita per effettuare insieme acquisti responsabili. Perché la forza del "voto col portafoglio" sta soprattutto nella sua capacità di trasformarsi da gesto individuale ad azione collettiva.